



INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: CIRC. 6 - PISTA CICLABILE DI VIA TEMPIA, PROPOSTA DEI RESIDENTI DI RIQUALIFICAZIONE ALTERNATIVA SUL LATO PIAZZALE DEL DAZIO

La sottoscritta Consiglieria Comunale

PREMESSO CHE

- l'articolo 97 della Costituzione stabilisce che la Pubblica Amministrazione debba operare secondo criteri di buon andamento, imparzialità, efficacia ed economicità;
- il Decreto Legislativo n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali – TUEL) attribuisce agli amministratori locali la responsabilità della gestione razionale delle risorse pubbliche e della pianificazione degli interventi urbani nel rispetto dell'interesse generale della collettività;
- il Codice della Strada (D. Lgs. 285/1992), in particolare agli articoli 13 e 14, impone all'ente proprietario delle strade di garantire sicurezza, funzionalità e corretta fruibilità della rete viaria per tutte le categorie di utenti;
- Il Decreto Ministeriale n. 557/1999 e successive linee guida ministeriali in materia di infrastrutture ciclabili prevedono che la progettazione delle piste ciclabili debba integrarsi armonicamente con il contesto urbano, evitando criticità per la circolazione, la sicurezza e l'accessibilità dei mezzi di emergenza;
- la promozione della mobilità sostenibile costituisce obiettivo condivisibile solo laddove gli interventi risultino coerenti con le esigenze reali del territorio e non producano effetti peggiorativi sulla vivibilità urbana;

CONSIDERATO CHE

- la recente realizzazione della pista ciclabile nel controviale di via Tempia, in congiunzione con quella già esistente in corso Vercelli e con termine in via Cavagnolo, ha modificato in modo significativo l'assetto della viabilità locale;

- numerosi residenti e frequentatori della zona segnalano che tale intervento ha determinato rilevanti criticità, tra cui:
 - una consistente riduzione degli spazi di parcheggio disponibili;
 - una difficoltà di manovra per i veicoli privati;
 - problematiche operative per i mezzi di soccorso, incluse ambulanze e automezzi dei Vigili del Fuoco, in un contesto urbano già caratterizzato da carreggiate limitate;
- tali criticità incidono direttamente sulla sicurezza pubblica e sulla qualità della vita dei cittadini residenti;

RILEVATO CHE

- i residenti ritengono che la collocazione attuale della pista ciclabile non rappresenti la soluzione più funzionale né sotto il profilo urbanistico né sotto quello della sicurezza;
- viene individuata quale possibile alternativa lo spostamento della ciclabile sul lato piazzale del Dazio, lungo il marciapiede fortemente degradato che costeggia il complesso residenziale noto come “Torri di Vittorio”;
- tale percorso risulta già oggi ampiamente utilizzato quotidianamente da studenti dell’Istituto “Giordano Bruno”, nonché da numerosi cittadini diretti verso i mezzi pubblici presenti in corso Giulio Cesare;
- lo spostamento consentirebbe di ricongiungere funzionalmente l’asse con via Cavagnolo e, contestualmente, di ripristinare l’assetto originario del controviale di via Tempia, migliorando viabilità e disponibilità di parcheggi;

EVIDENZIATO CHE

- il marciapiede lato piazzale del Dazio versa attualmente in condizioni di forte degrado manutentivo, rappresentando uno spazio urbano marginale e poco utilizzato;
- risulta opportuno verificare la natura giuridica dell’area (se pubblica o privata) e valutare, ove necessario, procedure di acquisizione o municipalizzazione ai sensi della normativa vigente in materia di patrimonio pubblico;
- la riqualificazione dell’area potrebbe consentire la realizzazione di un asse ciclo-pedonale urbano ordinato e sicuro, capace di coniugare mobilità sostenibile, sicurezza e riqualificazione urbana periferica;

CONSIDERATO ALTRESI’ CHE

i residenti propongono uno studio progettuale volto alla creazione di un’infrastruttura qualificante con le seguenti caratteristiche:

- una nuova sezione urbana organizzata in due percorsi distinti e chiaramente riconoscibili:
- pista ciclabile con pavimentazione drenante colorata e segnaletica orizzontale dedicata;
- percorso pedonale continuo, accessibile e realizzato con materiali chiari e antiscivolo;
- inserimento di un filare alberato con specie idonee al contesto urbano torinese, disposto con passo regolare per garantire ombreggiamento e comfort microclimatico senza interferire con edifici e recinzioni;
- installazione di panchine nelle aree ombreggiate e nelle zone verdi, al fine di creare spazi di sosta e socialità per residenti, anziani e famiglie;
- illuminazione pubblica mediante lampioni LED a basso consumo energetico, con luce calda e distribuzione uniforme, finalizzata al miglioramento della sicurezza percepita nelle ore serali;

RILEVATO INFINE CHE

- interventi di questo tipo risponderebbero ai principi di rigenerazione urbana sostenibile previsti dalla normativa nazionale ed europea, trasformando uno spazio marginale in un corridoio urbano sicuro, riconoscibile e realmente fruito dalla cittadinanza;
- appare politicamente discutibile che opere presentate come interventi di mobilità sostenibile producano invece disagi concreti alla popolazione residente, senza adeguato confronto preventivo con il territorio;

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quali valutazioni tecniche e studi di impatto sulla viabilità abbiano preceduto la realizzazione della pista ciclabile nel controviale di via Tempia;
2. se siano state effettuate verifiche specifiche circa l'accessibilità dei mezzi di soccorso e di emergenza successivamente alla modifica dell'assetto stradale;
3. se l'Amministrazione sia a conoscenza delle criticità segnalate dai residenti in merito a parcheggi e circolazione veicolare;
4. se sia prevista una fase di monitoraggio dell'effettivo utilizzo della pista ciclabile e con quali indicatori;
5. se l'Amministrazione intenda valutare lo spostamento della pista ciclabile sul lato piazzale del Dazio quale soluzione migliorativa;
6. se sia possibile avviare uno studio di fattibilità tecnico-urbanistica finalizzato alla riqualificazione del marciapiede esistente e alla realizzazione di un asse ciclo-pedonale strutturato come sopra descritto;

7. quale sia la natura giuridica dell'area interessata e se sia prevista, ove necessario, una procedura di acquisizione o municipalizzazione;
8. se l'Amministrazione intenda aprire un confronto con la Circoscrizione competente, i residenti e le realtà scolastiche del quartiere al fine di individuare soluzioni condivise;
9. quali siano le tempistiche previste per eventuali interventi correttivi o migliorativi.

Torino, 24/02/2026

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech